



Rassegna Stampa del 05/12/2018

Pulizia ospedale, l'Asl non decide

ARIANO IRPINO**Vincenzo Grasso**

L'Asl di Avellino non si è ancora pronunciata «ufficialmente» sul prosieguo della gestione del servizio di pulizie negli ospedali di Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi e nel Psaut di Bisaccia per il 2019.

Restano, pertanto, sui carboni ardenti i 99 addetti al servizio, che da una quindicina di giorni hanno ricevuto dalla società da cui dipendono, la Gesap di Napoli, una comunicazione di avvio della procedura di licenziamento collettivo. La ragione? In mancanza di una comunicazione ufficiale da parte dell'Asl di Avellino di una proroga per la gestione del servizio anche dopo il 31 dicem-

bre del 2018, la Gesap si è vista costretta a mettere in campo la procedura dei licenziamenti collettivi prevista per legge, non potendo assicurare, al momento, alcun prosieguo del rapporto di lavoro con gli attuali dipendenti. Non ci sono altre commesse per impegnare il personale. L'Asl potrebbe indire una nuova gara, anche mediante procedura Consip. Il che significa praticamente affidare ad altri gestori, e ad altre condizioni, il servizio.

Ma da indiscrezioni, dopo le sollecitazioni ricevute da Cgil, Cisl e Uil, che hanno già interessato della questione anche la Prefettura di Avellino, l'Asl di Avellino sembrerebbe orientata ad accordare alla Gesap una proroga del contratto di servizio in essere. Un fatto positivo che comporterebbe inevitabilmente il ritorno al

sereno tra gli addetti al servizio di pulizie di tre centri sanitari. Gli uffici dell'azienda di via Degli Imbimbo di Avellino non sarebbero ancora in grado di predisporre e portare a termine entro il 31 dicembre prossimo una complicata gara di appalto. I tempi sono ristretti. D'altra parte nel capitolato di appalto della nuova gara occorrerebbe sempre prevedere una corsia preferenziale per il personale licenziato. Di qui la

AL BIVIO: SI TRATTA DI SCEGLIERE FRA UNA PROROGA ALLA GESAP E L'INDIZIONE DI UNA NUOVA GARA ATTRAVERSO CONSIP

possibilità di evitare contenziosi e lasciare le cose come stanno. Almeno per un altro anno. Anche perché il personale alle dipendenze della Gesap già ha subito tagli e riduzioni di orario di lavoro. E impegnato solo tre ore al giorno. Chi tiene conto dei sacrifici fatti finora? Cgil, Cisl e Uil e la stessa Gesap hanno invitato l'Asl di Avellino a pronunciarsi al più presto. In un recente incontro svoltosi a Napoli la Gesap ha spiegato le ragioni che stanno alla base del suo comportamento.

Allo stato da un punto di vista tecnico e produttivo non ravvisa misure alternative idonee ad evitare i licenziamenti. Solo l'Asl di Avellino può cambiare questa condizione negativa. E' quello in cui sperano le organizzazioni sindacali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donazione degli organi l'Asl fa tappa in 5 scuole

LA SANITÀ

Telese Terme, Cerreto Sannita, Montesarchio, Morcone, Airo-la, Colle Sannita rappresentano solo una piccola parte dei 78 comuni che partecipano ai corsi per docenti e ai progetti con gli alunni, indetti dall'Asl di Benevento a cui hanno aderito 32 istituti scolastici, distribuiti su tutto il territorio sannita. Contestualmente, l'azienda sanitaria, in collaborazione con il Centro regionale Trapianti, ha in programma l'organizzazione di interventi formativi in cinque istituti scolastici di Benevento e provincia, sul tema della donazione degli organi.

Il progetto, dal titolo «la vita è il dono più bello che ci sia», coordinato dalla referente aziendale, Pasqualina Iuliano, a cui hanno già aderito l'Ic di Pietrelcina e l'Ic Pascoli di Benevento, ha lo scopo di illustrare alle giovani generazioni l'importanza della donazione degli organi, che può ridare la vita e la speranza a chi è affetto da malattie che non lasciano scampo. Lo scopo è quel-



lo di promuovere la cultura della donazione, partendo dalle scuole primarie e quindi dai più piccoli, in modo che diventino essi stessi protagonisti dei messaggi di solidarietà. Si sono intanto conclusi i corsi di formazione rivolti a 300 docenti di 32 istituti scolastici, relativi a cinque diversi progetti: Unplugged, per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti; Quadrifoglio, per la corretta alimentazione e l'educazione fisica, per la prevenzione dell'obesità e del diabete infantile; la prevenzione dell'attività di apprendimento nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia; la prevenzione degli incidenti stradali.

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore dopo 4 interventi scagionati i camici bianchi

IL CASO/2

Il paziente era morto nel reparto di Chirurgia d'emergenza dopo essere stato sottoposto anche a quattro interventi chirurgici ma la procura mette in un primo momento sotto inchiesta tre medici del pronto soccorso accusandoli di non aver compreso la vera natura dei suoi dolori addominali a seguito di tre diversi accessi fatti in ospedale. Una tesi che non ha retto in udienza preliminare, dove il gup Vincenzo Pellegrino ha assolto i tre sanitari. Nel collegio difensivo, tra gli altri, l'avvocato Alba D'Antonio, Rosa e Filomena Crocetta. Inchiesta archiviata, dunque, per Tommaso Palma, Paola Della Rocca e Antonio Maschio. Per il gup non sussiste l'ipotesi di reato in quanto non il decesso della vittima, secondo i propri consulenti tecnici, non è ricollegabile alla responsabilità dei tre sanitari che lo avevano avuto in cura: l'uomo era stato ade-

guatamente curato per i dolori addominali che aveva accusato e per i quali si era presentato per ben tre volte al pronto soccorso. Secondo il giudice Pellegrino, dunque, l'uomo sarebbe deceduto a seguito di alcune complicanze legate ai successivi interventi. Complicanze non prevedibili, a detta dei consulenti tecnici del tribunale. Il provvedimento scaturisce a seguito di una opposizione da parte della parte civile - la famiglia della vittima - alla richiesta di archiviazione del pubblico ministero. Richiesta, dunque, accolta. Il gup ritiene anche «assolutamente tardiva, e per questo estremamente sospetta, l'insistenza di parte op-

A PROCESSO ERANO FINITI TRE MEDICI DEL PRONTO SOCCORSO «IL DECESSO NON È COLLEGATO ALLE LORO CURE»

ponente su tale aspetto», quello riguardante - precisiamo - alcune conseguenze del malessere del paziente, come vomito, dolori addominali e dolori alla spalla e al braccio destro. In un primo momento il paziente, secondo la ricostruzione dei periti, sarebbe stato curato per una occlusione intestinale che era venuta fuori anche da un attento studio degli esami diagnostici eseguiti in fase di accesso al pronto soccorso. Quando poi la situazione è apparsa più grave, perché modificatasi nel tempo, il paziente è stato trasferito in Chirurgia d'urgenza dove per quattro volte è stato operato per tentare di salvargli la vita. Le complicanze - secondo i periti - non erano dunque prevedibili. Per questo motivo il pm non avrebbe mai preso in considerazione l'ipotesi di mettere sotto inchiesta anche i sanitari dell'altro reparto ospedaliero. Quindi il giudice precisa che «i dolori addominali accusati dall'Il all'4.4.2018 erano stati adeguatamente trattati dai sanitari del pronto soccorso e portati a completa guarigione». Di qui l'accoglimento della richiesta di archiviazione presentata dallo stesso pubblico ministero.

pc.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Alzheimer, pronti alle barricate

BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

«Alzheimer: la malattia ci ha tolto il passato, voi ci state togliendo anche il presente». È uno dei numerosi cartelloni di protesta che, ieri mattina, si potevano leggere all'esterno di Palazzo di Città. Al tavolo di concertazione convocato dal sindaco Francese, infatti, non si sono seduti solo consiglieri, assessori e dirigenti. Anche i sindacati, in particolare quelli dei pensionati, erano all'esterno del Comune. Armati di bandiere e manifesti, hanno messo in scena un sit-in di protesta, contro l'amministrazione e l'Asl Salerno. La questione, ancora una volta, è la chiusura del Centro diurno per l'Alzheimer ospitato presso Villa Maria. Il sindaco ha accolto tutti, per cercare una soluzione condivisa. Da subito i sindacati hanno lanciato



un allarme: «Le modalità di chiusura ci sono apparse strane», ha detto Anselmo Botte della Cgil. Francese, di contro, ha assicurato che è stato fatto tutto il possibile: «Abbiamo avuto un incontro anche duro con l'Asl, per capirne le intenzioni». Non sono mancati scambi di accuse: «C'è stata tanta superficialità - ha detto il consigliere Pd, Egidio Mirra - cerchiamo di risolvere le questioni del Comune, poi sarà l'Asl a decidere». Più duro l'intervento del presidente regionale dell'Aima, Caterina Musella: «Il

nostro è un centro di eccellenza, se le buone prassi campane vogliono buttarle, troveremo il responsabile - assicura - Sapete dove andranno domani queste persone? In ospedale, dove un giorno di assistenza costa 900 euro. Faremo le barricate, ma sappiate che ogni giorno è perso».

LA SCELTA

A cercare di fare chiarezza sulla vicenda è la dirigente del settore politiche sociali Anna Pannullo: «Non c'era più un contratto di comodato d'uso gratuito - ricorda, riferendosi a Villa Maria - L'amministrazione non ha interesse a non fare il contratto, a Villa Maria o altrove, ma l'Asl deve dare le autorizzazioni per non mettere in difficoltà il sindaco». La ricostruzione non ha convinto tutti: «Non interessa il carteggio, perché ne sono piene le fosse - attacca Rosanna Ciuffi della Cgil - da questo emerge solo che noi aspettiamo». La mancanza

dell'Asl, ha fatto chiudere il tavolo: «Emerge l'assenza dell'Asl, ma non la lasceremo sola», ha detto Gerardo Parrella, rivolgendosi alla dottoressa Musella. Il Comune convocherà il manager dell'Asl Iervolino, forse per il prossimo 7 dicembre. I sindacati uniti assicurano: «Adotteremo ogni iniziativa, coinvolgendo le organizzazioni sindacali a livello nazionale, per far sì che questo punto di eccellenza, il centro diurno per i malati d'Alzheimer riapra a Battipaglia, quanto prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTESTE E STRISCIONI DAVANTI AL MUNICIPIO SINDACATI E PENSIONATI «STRANA LA CHIUSURA» FISSATO UN SUMMIT CON IL MANAGER ASL

Registro tumori e prevenzione, via ai concorsi Asl per direttori

A SANITÀ

Ornella Mincione

Indetti nuovi concorsi per direttori di strutture complesse all'Asl di Caserta e, al contempo, continua la nomina dei primari all'ospedale, insieme all'affidamento da unità operativa semplice dipartimentale di diverse specializzazioni nel nosocomio provinciale. Messi insieme, in un unico bando, Monitoraggio Rischio ambientale e Registro tumori, e il servizio di Epidemiologia e prevenzione del dipartimento di Prevenzione è il primo, forse tra i più cruciali, dei concorsi dell'Asl per l'incarico quinquennale a due direttori. Altro concorso per altri tre direttori per le unità operative

complesse di: Sanità animale; igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale; igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche. Inoltre, è stato indetto il concorso per il reparto di Anatomia patologica dell'ospedale di Aversa e per i reparti di Patologia clinica dei presidi ospedalieri di Piedimonte Matese e Sessa Aurunca.

GLI INCARICHI

Intanto, un nuovo primario è stato nominato all'Aorn Sant'Anna e San Sebastiano. Si tratta di Luigi Manfredonia, nuovo direttore della struttura complessa di Diagnostica per immagini. Manfredonia, originario di Maddaloni, è già attivo in questo reparto da tempo. La

direzione del nosocomio casertano non ha pensato soltanto agli incarichi dei direttori delle unità operative complesse. Sono stati anche nominati per le unità operative semplici dipartimentali, vale a dire quelle specializzazioni interne che fanno capo direttamente al dipartimento di appartenenza. È stato confermato Vincenzo Battarra come uosd di Dermatologia e Malattie veneree nell'ambito

**L'OSPEDALE RIORGANIZZA
REPARTI E NUOVE
FUNZIONI, MANFREDONIA
È IL PRIMARIO
DELLA DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**

del dipartimento di Scienze mediche. È stato attribuito l'incarico di uosd Stroke unit (centro per l'ictus) a Gioacchino Martusciello, nell'ambito sempre del dipartimento di Scienze mediche. Altro incarico in questo dipartimento di responsabile della uosd di Neuroriabilitazione e Unità spinale recupero e Riabilitazione funzionale è stato affidato a Michele Fusco. L'uosd di Fisiopatologia epatica conservativa di assistenza per trapiantati ed i trapiantati epatici (affetti al progetto Satte) è stata affidata a Guido Piai. A Michele Parillo è stata attribuita la uosd di Endocrinologia e Malattie diabetologiche. L'uosd di Oculistica, nell'ambito del dipartimento di Scienze chirurgiche, è stato affidato a Giuseppe Romitelli. Sempre in questo diparti-

mento, l'uosd di Chirurgia laparoscopica è stata attribuita ad Antonio Iannucci. A Manlio Cuomo invece è stata affidata la uosd di Chirurgia plastica. L'uosd di Appropriatazza e innovazione nell'ambito della antibiotico-terapia è stata attribuita a Domenico Umberto Ulisse Di Caprio. L'uosd di responsabile delle sale operatorie nell'ambito del dipartimento di Emergenza è stata attribuita a Concetta Gallo.

ALTRE SPECIALIZZAZIONI

È stata affidata a Donato Sciano l'uosd di Coordinamento Trauma Center sempre nel dipartimento di Emergenza. L'uosd del servizio di Prevenzione e protezione è stato affidato a Margherita Agresti mentre quella di Microbiologia a Rita Greco, en-

trambe del dipartimento dei Servizi sanitari. L'uosd di Genetica e biologia molecolare è stata affidata a Maddalena Schioppa, mentre quella di Senologia a Gian Paolo Pitruzzella. L'uosd di Terapia intensiva del dipartimento Cardio vascolare è stata attribuita a Maria Rosario Piccirillo, quella di Angioradiologia interventistica a Giovanni Moggio. Il responsabile dell'uosd della Neuroradiologia è Eugenio Maria Covelli, mentre quello della Cardiologia interventistica e delle emergenze coronariche è Rocco Perrotta. L'uosd per il Follow up del paziente post acuto del dipartimento cardio vascolare è Carmine Riccio mentre quello dell'Aritmologia clinica e interventistica è Miguel Viscusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO MEDICO

Broncopneumopatia, dal capoluogo campano parte la prevenzione

NAPOLI. Asma, allergie, broncopatie croniche che non guariscono a causa di inquinamento, abitudine al fumo, vecchie malattie ed età avanzata. Sono 90 mila i campani colpiti da broncopneumopatia cronica ostruttiva. Spazio alla prevenzione: a Napoli sono scesi in campo Federasma e Allergie Onlus per accendere i riflettori sulla bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) in occasione della Giornata mondiale. L'evento si è svolto con la collaborazione di Novartis. «Federasma e Allergie Onlus si impegnano quotidianamente per sostenere i pazienti con patologie respiratorie - avverte Carlo Filippo Tesi, presidente delle due associazioni - prevenzione e diagnosi precoce sono aspetti fondamentali, per questo promuoviamo costantemente iniziative come queste. Riteniamo che solo attraverso la sensibilizzazione costante dell'opinione pubblica e delle Istituzioni si possa incidere significativamente sulla minore diffusione di malattie come la Bpco». «Basta una spirometria - avverte Alessandro Sanduzzi, direttore della Clinica pneumologica e scuola di specializzazione in Malattie respiratorie, dell'Università Federico II di Napoli - per valutare la situazione e mettere a punto la giusta terapia. Come un elettrocardiogramma è indispensabile per un controllo cardiologico così la spirometria è l'esame per controllare l'andamento di una patologia respiratoria cronica. La causa principale della Bpco è il fumo di sigaretta».

QUARTO, SANITÀ E SERVIZI

Diabetologia ed Endocrinologia Ambulatori al distretto Asl Na2

QUARTO. Migliorare e potenziare i servizi territoriali dell'Asl Napoli 2 per la cittadinanza. L'annuncio è del sindaco Antonio Sabino: «Con piacere informo i cittadini di Quarto che dall'Asl abbiamo ottenuto, con partenza a giorni, l'implementazione presso la sede del distretto dei servizi ambulatoriali di Diabetologia ed Endocrinologia, che erano due delle prestazioni ambulatoriali più richieste dal nostro territorio. Ringrazio il direttore generale, Antonio D'Amore, per la sensibilità che sta dimostrando verso le richieste che arrivano dall'amministrazione comunale di Quarto». Presso il distretto di Quarto, inoltre, - prosegue Sabino - «saranno posizionati a breve un nuovo totem informativo per il pagamento delle prestazioni Cup, le prenotazioni prestazioni Cup e per la scelta e disdetta medici di medicina generale e pediatrica. Anche in questo caso abbiamo ottenuto un servizio migliore per i nostri concittadini, ai quali anticipiamo la notizia che prima di Natale organizzeremo con la direzione generale dell'Asl una manifestazione per la prevenzione medica per la tutela della salute pubblica», ha aggiunto il sindaco di Quarto, elencando le prossime novità.

GIUGLIANO Ancora disagi: pazienti trasportati a Frattamaggiore per effettuare l'esame. Spesi circa 50mila euro poche settimane fa

Ospedale, la Tac è di nuovo guasta

DI DOMENICO VIGLIOTTI

GIUGLIANO. Continua l'odissea dei pazienti dell'ospedale San Giuliano costretti a viaggiare in ambulanza per effettuare la Tac. È trascorso poco più di un mese da quando è stato riparato l'ultima volta ma l'apparecchiatura per effettuare la Tomografia Assiale Computerizzata è nuovamente guasta.

A denunciare l'incredibile disservizio sono i pazienti e il personale infermieristico costretto a sobbarcarsi un aggravio di lavoro dovuto al trasporto dei pazienti nelle strutture della Asl Napoli 2 dove l'apparecchiatura funziona correttamente. A metà del mese di ottobre la Tac andò fuori uso e per svariati giorni l'apparecchiatura non fu a disposizione dei pazienti del San Giuliano. L'Azienda sanitaria in quell'occasione si attivò rivolgendosi alla nuova ditta che, da qualche giorno, si occupava della manutenzione cosiddetta "full risk", la Althea di Milano. Il tecnico stabili che andava sostituito il tubo radiogeno della Tac perché era esaurito. Un interven-



to di manutenzione straordinaria che, tuttavia, poteva essere programmato, evitando lo stop del servizio. Tra l'Asl e l'Althea fu quindi concordato l'acquisto di un nuovo tubo radiogeno per un ammontare di 49mila euro oltre l'Iva. Tuttavia, sembra che il pezzo montato non fosse un pezzo originale, bensì un pezzo "compatibile", acquistato sul mercato a un prezzo più favorevole. In ogni caso, poco dopo la sua installazione, già erano sorti alcuni dubbi sulla qualità dell'intervento. Erano insistenti, infatti, le voci che l'appar-

ecchiatura avesse ancora qualche problema. Già a metà novembre vi furono dei primi segnali di disservizio, con qualche giorno di stop.

L'altro ieri, invece, l'apparecchiatura è andata nuovamente fuori servizio costringendo i sanitari a trasportare i pazienti in ambulanza presso l'ospedale di Frattamaggiore o quello di Pozzuoli. Dunque dopo aver speso oltre 50mila euro, l'Asl Napoli 2 si ritrova con un'apparecchiatura fuori uso, e i pazienti e i loro familiari inviperiti per la faticosa spola dall'ospede-

dale di Giugliano a quello di Frattamaggiore. Per Giulio D'Antonio, coordinatore territoriale del Nursing Up, sindacato di categoria degli infermieri, «la situazione del San Giuliano è estremamente grave, perché avevo anche avvertito la Direzione strategica dell'Azienda delle numerose segnalazioni di malfunzionamento dell'apparecchiatura. Oggi, invece, ci ritroviamo nuovamente con il costoso strumento diagnostico fuori uso. Devo dedurre che non ci sia la volontà di far funzionare a pieno regime il San Giuliano, per poi giustificare la chiusura. Le apparecchiature non funzionano e, quando vengono riparate, il lavoro è eseguito in modo superficiale; il personale infermieristico in molti reparti è di gran lunga inferiore al minimo necessario e, analogamente, per il personale Oss. Abbiamo denunciato spesso queste cose, ma i nostri appelli cadono nel vuoto. Vorrà dire che la prossima volta saremo costretti a coinvolgere con dei sit-in davanti la struttura i lavoratori e la cittadinanza per portare alla luce in che modo siamo costretti a lavorare».